

GOLF. Da domani all'Omega Desert Classic

Manassero a Dubai contro i «big»

Il primo obiettivo è superare il taglio come ad Abu Dhabi

Archiviata la gara di Abu Dhabi, uno dei più titolati appuntamenti della prima fase dell'European Tour, Matteo Manassero torna a misurarsi con i più forti professionisti del mondo. Da domani il diciassettenne veronese che ormai è considerato un big in senso assoluto e che la prossima primavera metterà in archivio la maglia di dilettante, sarà impegnato nell'Omega Dubai Desert Classic in programma sul percorso dell'Emirates Golf Club.

Il suo obiettivo minimo è il superamento del taglio, impresa che gli è brillantemente riuscita l'altra settimana e che ha indotto tutti gli addetti ai lavori a sostenere che il ragazzo è ormai pronto per recitare da protagonista in senso assoluto.

IMPRESSIONATO. «Matteo - ha commentato Darren Clarke, uno dei mostri sacri del Tour e suo compagno di gioco nel terzo giorno di gara ad Abu Dhabi - mi ha impressionato per la disinvoltura e la sicurezza che ha messo in mostra nei momenti più delicati». «Penso di non esagerare - ha aggiunto - se lo paragono a Rory McIlroy, unanimamente considerato un vero fenomeno. Con la differenza che Matteo ha qualche anno in meno dello scozzese e, di riflesso, un po' meno di esperienza, "elemento" che nel golf professionistico conta parecchio».

FARI PUNTATI. Che Manassero nonostante il suo «status» di dilettante goda in campo internazionale una considerazione eccezionale, è dimostrato anche dal fatto che Mohamed Juma Buamain, vicepresidente del comitato organizzatore della gara di Dubai ha spiegato che la sua presenza in gara, unita a quella di McIlroy, contribuirà a tenere particolarmente alto l'interesse per l'Omega Desert.

«Il confronto tra i due più forti elementi della nuova generazione - ha evidenziato Buamain - e il gruppo dei più celebrati fuoriclasse quali sono Tom Watson, Colin Montgomerie, Mark O'Meara, Lee Westwood, Paul Casey, Todd Hamilton e Miguel Jimenez, tanto per citarne alcuni, quest'anno sarà il filo conduttore del Tour».

«Sono convinto - ha detto - che il ragazzo veronese riuscirà a ritagliarsi un posto di rilievo perché dietro i prestigiosi risultati che ha ottenuto da dilettante nella passata stagione c'è una potenzialità tecnica di straordinario spessore».

NUOVO «ASSISTENTE». Matteo a Dubai avrà un nuovo «assistente», uno scozzese, perché Alberto Binaghi che nell'importantissimo ruolo di caddy lo aveva seguito nel recente passato, è impegnato con i giovani azzurri. Nell'Omega Dubai Desert sarà in gara anche Francesco Molinari che sta continuamente progredendo in campo mondiale.

AZZURRI A VERONA. Ieri, al Bernstein GolfLab di lungadige Attiraglio, nell'ambito di un programma predisposto della Federazione, sono iniziati i test riservati ai professionisti delle nazionali maschile e femminile guidate dal team manager Massimo Scarpa che si avvale del contributo del dottor Giorgio Pasetto per quanto riguarda la biomeccanica funzionale e del professor Mauro Bertoni nel ruolo di preparatore atletico.

Gli atleti saranno sottoposti ad una serie di swingtest guidati dall'ingegnere Stefano Morbioli e dal professor Walter Bragagnolo finalizzati a prevenire micro e macro traumi da sovraccarico e al tempo stesso ad individuare il modo ottimale per sfruttare il movimento dello swing.

I giocatori interessati sono Colombo, Molteni, Tonelli, Rossi, Gagli, Perrino, Signor, Kim, Bruschi, Delpodio, Zanini, Brizzolari e Ravano e le proette Zorzi, Rigo, Mafiuletti, Piovano, Valvassori, Reale e Guerisoli.